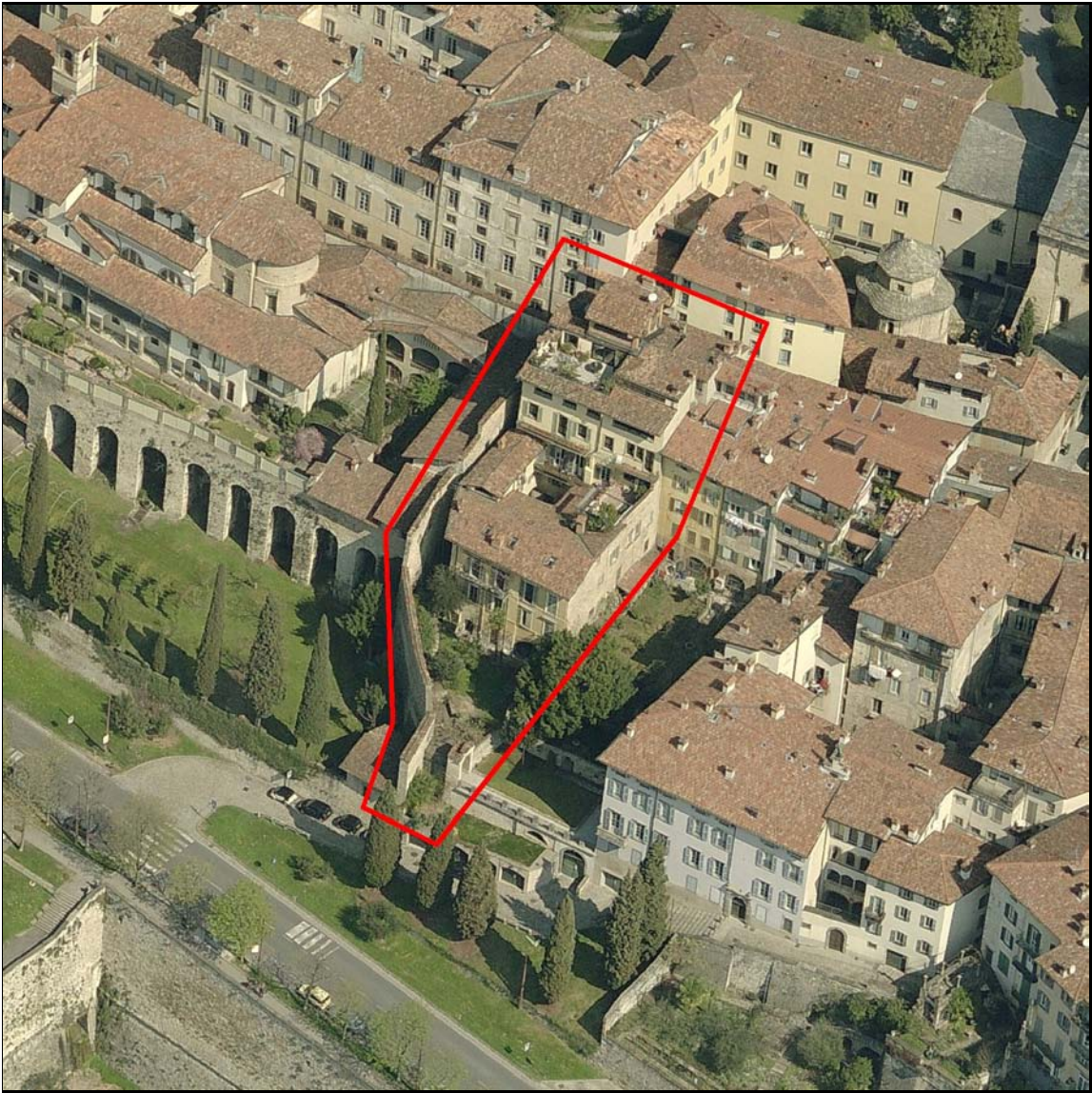
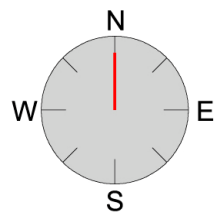


Casa Angelini in via Arena, 16-18-20



Estratto foto prospettiva

Fonte: Pictometry - Compagnia Generale Ripresearee



Casa Angelini in via Arena, 16-18-20

Estratto di decreto di vincolo



*Il Ministro
per i Beni Culturali e Ambientali*

VISTA la legge 1° giugno 1939 n° 1089 sulle cose di interesse artistico e storico;
RITENUTO che l'immobile denominato Casa Angelini via Arena, 16/18/20

sito in provincia di Bergamo Comune di Bergamo
Frazione di segnato al catasto al fg. 4
particelle n°129,875

confinante con vicolo Betani, via Arena, part. 876, 872, 873, 965,887

come dall'unità planimetria catastale, di proprietà delle persone indicate nell'elenco allegato, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

DECRETA :

l'immobile denominato Casa Angelini

individuato nell'allegata planimetria catastale e descritto nella allegata relazione storico-artistica è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939 n°1089 e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La relazione storico-artistica, la planimetria catastale e l'elenco dei proprietari, e tutti gli altri allegati, fanno parte integrante del presente decreto.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa ai proprietari indicati nell'elenco allegato.

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici di Milano esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

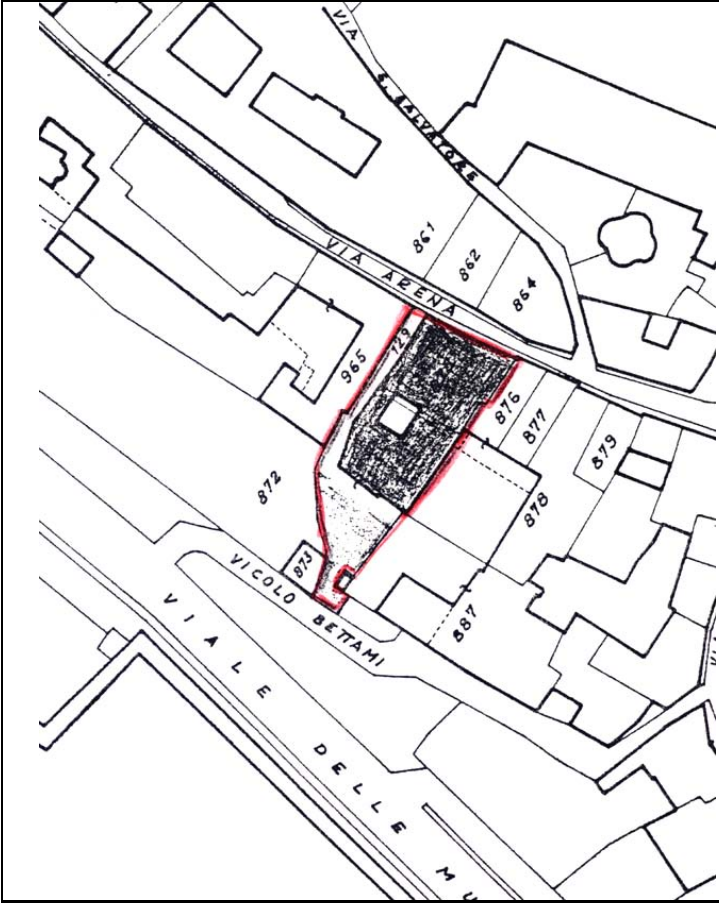
Roma li 04 GIU. 1988



IL MINISTRO

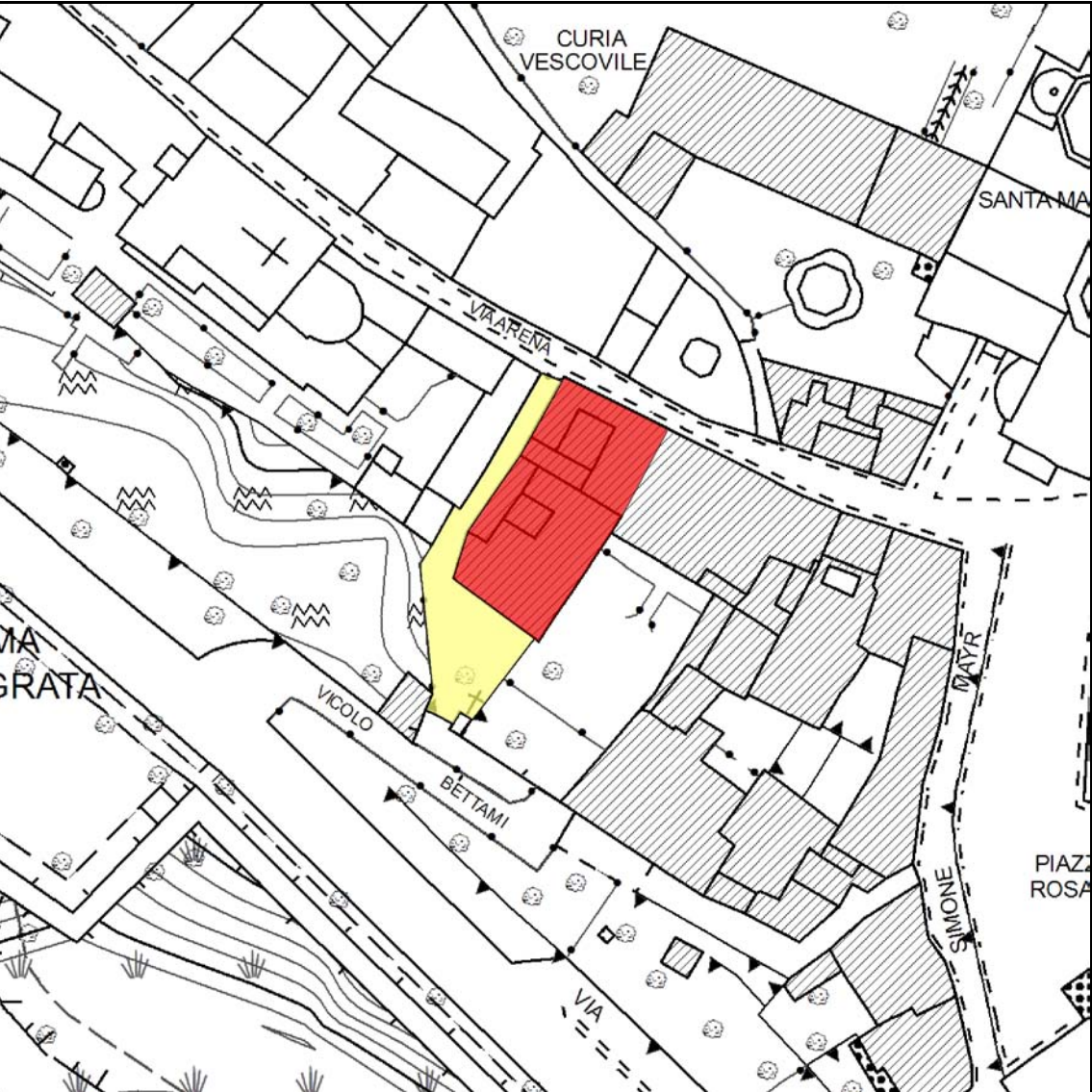
[Signature]

Elementi identificativi riferiti al decreto di vincolo

	Dati Ipotecari	Estratto di mappa catastale
Proprietà	Angelini Sandro, Berti Maria Luisa	
Decreto	04/06/1988	
Notifica	27/07/1988	
	Dati Catastali	
Sezione Cens.	Bergamo (Bergamo)	
Foglio	4 (37)	
Mappale/i	129, 875 (11, 875)	

I dati tra parentesi sono riferiti al Nuovo Catasto Terreni

Casa Angelini in via Arena, 16-18-20



Estratto della carta tecnica comunale

Cartografia numerica realizzata con riprese aeree del novembre 1993, aggiornata per la trasposizione in database topografico con riprese aeree del 7 novembre 2007, collaudata il 6 luglio 2010.

Scala 1:1.000

Legenda dell'elaborato cartografico
"PR8 - Vincoli e tutele" del Piano delle Regole del PGT

	GIARDINO VINCOLATO*		VINCOLO DI RISPETTO DEL GIARDINO*
	IMMOBILE VINCOLATO*		IMMOBILI ASSOGGETTATI A VINCOLO ARCHEOLOGICO DIRETTO
	MURA VENETE E RESTI DELLE MURAINI*		PERTINENZE VINCOLATE
	GIARDINO E PARCO VINCOLATO*		VINCOLO RISPETTO DEL COMPLESSO MONUMENTALE*
	SEGNALAZIONE DI PARTICOLARI MONUMENTALI DEMOLITI *		ELEMENTI ARCHITETTONICI VINCOLATI (FACCIAE, PORTALI, RESTI DELLE MURAINI)*
	PARTICOLARI INTERNI VINCOLATI (AFFRESCHI, TOMBE, ACQUESANTIERE)*		VINCOLO RIDEFINITO (RETTIFICHE DI PERIMETRAZIONI, AGGIORNAMENTI E/O CORREZIONI NELLA DEFINIZIONE DEL VINCOLO)*

Informazioni

Casa Angelini sorge sui resti di un edificio residenziale romano, affiorati in un sotterraneo durante i recenti restauri del 1963. Dell'edificio, a quota 690 sotto il livello attuale della strada, sono venuti alla luce alcuni locali di residenza e servizi, di cui i primi, il portico, le stanze da bagno e la camera, sono decorati da affreschi di maniera accostabili a quelli di epoca Flavia. Nell'attuale cantina della casa sono conservate le strutture murarie dei locali fino ad un'altezza di m 1,60, con parte degli intonaci; un ipocausto ricostruito e testimonianza di laterizi in lastre di pietra e in calcestruzzo a coccio pesto. Nella costruzione sono altresì conservate importanti testimonianze della casa-torre medioevale e dell'edificio tangente ad est la torre, delimitato da un tracciato viario poi scomparso in seguito ad altre trasformazioni. Questa addizione, sviluppata su due piani ripeteva il modulo di base in facciata di circa m 9 della torre è riconducibile a questo periodo l'apertura superiore nella facciata della torre verso via Arena. La proprietà dell'edificio passò nel XV secolo alla Misericordia Maggiore, la costruzione in questo periodo ospitò l'Ospedale Maggiore. La facciata verso via Arena venne decorata con affreschi di soggetto inerente le funzioni caritatevoli dell'ospedale, in primo tempo attribuiti al Bramante, poi ad aiuti locali del Maestro, formati nel periodo di sua presenza in Bergamo per la decorazione della facciata del Palazzo Pretorio. Nel XVII secolo vennero aperte diverse finestre barocche a contorno semplice nella facciata prospiciente via Arena, ed altre aperture a piano terra. Il ciclo decorativo rinascimentale venne ricoperto da ripartitura pittorica a fin di bugnati. Oggi gli affreschi rinascimentali sono conservati in notevoli parti dopo lo strappo, su telaio nell'interno della casa, e la facciata mantiene una propria coerenza, nonostante siano evidenziati gli elementi architettonici precedenti, e particolarmente una bifora cinquecentesca con decorazioni dipinte al primo piano e due monofore ad arco acuto al secondo. Alle spalle del corpo di fabbrica allineato sulla via vi è un piccolo cortile porticato su tre lati, interessati ciascuno da due arcate ribassate rette da colonne Tuscaniche. Nel XIX secolo l'edificio venne affittato prima alla famiglia Finardi poi alla famiglia Bonicelli di Clusone che ne diventerà in seguito proprietaria e che vi farà eseguire fra il 1906 e il 1911 le decorazioni eclettiche e liberty di locali nella parte meridionale.¹ È indicata come turrellam de Maliavacchis, cioè come torre gentilizia di una ramo dei Rivola, in una disposizione del 1220, riportata dallo statuto del 1248. La sua posizione in prossimità delle mura e ad angolo di due strade romane - l'asse est-ovest che portava alla basilica esterna di S. Alessandro e la via corrispondente al proseguimento dell'attuale vicolo della Ghiacciaia, che sfociava in una pusterla - indusse il Fornoni a ritenere che essa fosse originariamente una torre pubblica eretta a difesa della città urbana. Ma dopo l'eccezionale ritrovamento, durante i restauri del 1962-63 promossi e diretti dall'arch. Sandro Angelini, di una domus sottostante con pitture di età flavia, tale ipotesi non è più sostenibile. In un momento per ora imprecisabile del tardo medioevo la torre fu mozzata e portata all'altezza della casa torre adiacente; l'intero complesso fu adibito ad ospedale e nella muratura romana si aprirono nuove aperture archiacute, monofore e bifore. Un ciclo pittorico "bramantesco", raffigurante "Le opere di carità" rivestì il prospetto nord, che subì un'ulteriore trasformazione in età barocca con modifica delle aperture e sovrapposizione di nuovi affreschi a quelli rinascimentali. Nel corso dell'800 la casa (dove all'inizio del secolo Simone Mayr svolgeva le "lezioni caritatevoli" di musica frequentate da Gaetano Donizetti) passò ai Bonicelli; dal 1962 è casa Angelini. Il restauro ha posto e lasciato in evidenza le varie fasi dell'edificio; strappati i dipinti, che ora sono visibili all'interno della casa, si conservò la semplice fronte barocca, evidenziando peraltro gli elementi architettonici precedenti: in particolare nella torre la piccola monofora romanica al primo piano e quella archiacuta tardogotica con contorno in laterizio al secondo.²

Tratto da: ¹ Relazione allegata al decreto di vincolo. ² Autori vari, "Torre Migliavacca, via Arena 20", Le Mura di Bergamo, Grafica Gutenberg, Azienda Autonoma di Turismo di Bergamo, 1977, pag. 265.

Casa Angelini in via Arena, 16-18-20

Documentazione fotografica



Rilievi effettuati a cura di: Comune di Bergamo (Giugno 2009)

(Archivio fotografico dell'Ufficio SIT del Comune di Bergamo)